

LIBERTA' DI EDUCAZIONE: L'ITALIA AL BIVIO

XV CONGRESSO NAZIONALE AGeSC

Documento conclusivo

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche è consapevole della situazione di emergenza educativa in cui vive anche il nostro Paese.

LIBERTA' DI EDUCAZIONE: L'ITALIA AL BIVIO

XV CONGRESSO NAZIONALE AGeSC

Documento conclusivo

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche è consapevole della situazione di emergenza educativa in cui vive anche il nostro Paese.

La stessa crisi economica, che sta scuotendo tutto il mondo, è sintomo di un fallimento nella formazione etica delle persone che ha portato a scelte irresponsabili contrarie al bene comune. Nonostante le difficoltà economiche è perciò evidente la necessità di riservare più attenzione e più risorse a tutti quei soggetti che nella società operano per offrire risposte al bisogno di crescita umana, morale, spirituale e culturale delle nuove generazioni. E' questo il primo e più importante contributo al superamento della crisi. Il diritto di ogni persona ad essere educata chiede che si attui una vera libertà di educazione che permetta alla famiglia, unica titolare della responsabilità educativa nei confronti dei figli, la scelta della scuola secondo le proprie convinzioni. Rispetto a questa responsabilità l'istituzione scolastica ha una funzione sussidiaria verso le famiglie.

Si tratta – lo ribadiamo – di un diritto della persona e quindi della famiglia e non di un privilegio, un diritto di cui in Italia sono privati soprattutto i più poveri.

Il sistema scolastico italiano invece continua, anche a dieci anni dal decreto sull'autonomia, ad essere costruito come un apparato centralistico, il che determina ancora il mantenimento del monopolio dello Stato e l'esclusione della famiglia quale soggetto decisivo del processo educativo. Nell'ottica della più ampia offerta formativa, risulta poi significativo il contributo dell'istruzione e formazione professionale che laddove viene realizzata e favorita contribuisce in modo considerevole a ridurre la dispersione scolastica e ad inserire nel mondo del lavoro giovani professionalmente preparati.

Urge ridisegnare il sistema educativo nazionale attorno ai ragazzi, così da consentire la personalizzazione dei percorsi educativo-formativi e il pieno e libero esercizio della responsabilità educativa dei genitori.

Da qui la necessità che venga riconosciuta e sostenuta la libertà di educazione e di insegnamento in attuazione di un concreto pluralismo istituzionale scolastico, e ciò per un miglioramento delle istituzioni formative in direzione di una competitività tesa a migliorarne la qualità e a valorizzare il merito. Ne consegue che l'autonomia, la sussidiarietà, la parità scolastica sono principi costituzionali che in uno Stato più democratico, più libero, più solidale e più efficiente, come pure in un sistema educativo di istruzione e di formazione più moderno e più europeo, dovrebbero essere garantiti e promossi. La libertà di educazione misura la natura autenticamente democratica di una società ed è condizione necessaria per realizzare sia una concreta autonomia, sia una crescita di qualità di tutte le scuole.